



# **La vita del Messia da un prospettiva ebraica**

---

**Tratto da una serie di studi di  
Arnold G. Fruchtenbaum**



## III. La controversia sul Re

---

### A. Il rigetto dell'araldo

(Matteo 11:9-19; Luca 7:18-35)



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

### I dubbi di Giovanni Battista

- ✧ Avevamo visto al §34 che Giovanni era stato messo in prigione da Erode Antipa a causa della sua denuncia del rapporto di adulterio che quest'ultimo aveva con Erodiada moglie di suo fratello Filippo
- ✧ Nonostante che Giovanni fosse in prigione da parecchio tempo i suoi discepoli gli riportavano quello che succedeva fuori, soprattutto riguardo alla persona di Yeshùa
- ✧ In particolare gli avranno riferito che Gesù godeva di una buonissima reputazione presso le folle, ma che i capi dei Giudei ancora non lo riconoscevano come il Messia
- ✧ I discepoli di Giovanni riferirono a Gesù la domanda e il dubbio che era nato in Giovanni sulla sua reale messianicità
- ✧ Le folle lo consideravano un profeta, ma era veramente il Messia? Oppure Giovanni stesso si era sbagliato?



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

### Le profezie non capite

- ✧ I dubbi di Giovanni nascevano dal fatto che non aveva capito, come anche i discepoli, che il Messia doveva venire due volte
- ✧ Giovanni pensava che il Regno sarebbe arrivato subito, ma le profezie dovevano essere interpretate in modo diverso
- ✧ Le circostanze negative che vedeva, e cioè: il suo imprigionamento, la risposta negativa da parte dei capi del popolo e il Regno che non arrivava, lo portarono a pensare che probabilmente si era sbagliato. Forse Gesù era un altro predecessore del Messia che sarebbe venuto più avanti
- ✧ Giovanni aveva dei dubbi perché non conosceva i dettagli del piano di Dio. Anche oggi non si conoscono i dettagli del piano di Dio alla perfezione e il credente può essere portato a dubitare, soprattutto quando le circostanze della sua vita sono negative e le cose non vanno come previsto



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

### La risposta di Yeshùà

- ☆ Gesù non rispose direttamente alla domanda di Giovanni Battista dicendo: "Sono io il Messia", ma lo portò a considerare tutte le evidenze, sia in parole che in opere, che manifestavano il carattere messianico della Sua persona
- ☆ Le guarigioni miracolose che faceva erano segni evidenti di una potenza divina, ma erano anche l'adempimento di profezie messianiche che Gesù aveva letto nella Sinagoga di Nazaret (§39)
- ☆ In Isaia 61:1-2a è detto: *"Lo spirito del Signore, di DIO, è su di me, perché il SIGNORE mi ha unto per recare una buona notizia agli umili, per proclamare l'anno di grazia del SIGNORE"*
- ☆ In Isaia 35:5-6 troviamo scritto: *"Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e saranno sturati gli orecchi dei sordi; allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto canterà di gioia; perché delle acque sgorgheranno nel deserto e dei torrenti nei luoghi solitari"*



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

- ☆ Giovanni e i suoi discepoli potevano aggrapparsi a queste evidenze per rispondere ai loro dubbi, infatti questi prodigi accadevano nel momento stesso in cui gli facevano la domanda (Lu 7:22)
- ☆ L'incredulità di Giovanni è tipica della natura umana che viene condizionata dagli eventi. Anche altri grandi uomini di Dio ebbero momenti di questo tipo (Elia con Izebel, Giobbe, Pietro quando camminò sull'acqua e quando fece la confessione, Tommaso)
- ☆ La grandezza e la misericordia Dio verso il Suo servitore Giovanni fu che gli "fece girare la testa" per metterla nella direzione in cui poteva vedere l'adempimento delle promesse in Yeshùa
- ☆ Il fatto Yeshùa insegnasse ai poveri e ai pubblicani era molto lontano dal pensiero di quel tempo dove nessuno si preoccupava di queste categorie di persone. Questo suo atteggiamento poteva portare anche i discepoli di Giovanni a scandalizzarsi di Lui, ma Gesù disse: *"Beato colui che non si sarà scandalizzato di me!"*



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

### Il Messia descrive Giovanni

- ✧ La domanda di Giovanni poteva creare in alcuni nei discepoli di Gesù e alcune persone della folla la convinzione che Giovanni fosse una persona instabile e incredula nel suo servizio per Dio
- ✧ Gesù ricorda loro che Giovanni non era una persona instabile e ambigua come una "*canna agitata dal vento*", infatti in passato non aveva esitato a dire la verità ai Farisei che venivano al suo battesimo e a Erode Antipa che lo aveva imprigionato (Lu 3:7-9, 19-20 - §34, §32b)
- ✧ Giovanni non era nemmeno una persona che amava la concupiscenza della carne che si esprimeva con il lusso di una vita di agiata. Infatti i suoi vestiti erano di pelo di cammello e la sua dieta era a base di cavallette e miele selvatico (Mt 3:4)
- ✧ Giovanni era considerato dal popolo, tranne che dai capi, un profeta di Dio, ma in realtà era ben più di questo



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

### Giovanni il precursore del Messia

- ☆ Giovanni era un profeta di Dio che predicava un messaggio di ravvedimento e pentimento al popolo d'Israele, ma era anche il precursore del Messia profetizzato in Malachia 3:1
- ☆ Infatti l'evangelista Marco (Mr 1:2-3) associa due profezie letterali che riguardano il precursore del Messia (Is 40:3 e Ma 3:1) alla persona di Giovanni Battista
- ☆ Tutti i profeti annunciarono la figura del Messia (At 10:43; 1 Pi 1:10-11) contribuendo a preparare la via davanti a Lui, ma Giovanni fu il suo immediato precursore e non solo predisse la sua venuta, ma ebbe il privilegio di vedere personalmente l'avverarsi delle profezie che faceva. Lui stesso riconobbe il Messia insieme al Padre e allo Spirito Santo al battesimo di Yeshùa (Gv 1:29-34)
- ☆ Gli elogi di Gesù nei confronti di Giovanni Battista continuano con un'affermazione che lascia un po' perplessi





## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

### Giovanni il più grande uomo dell'A.T.

- ☆ Parlando di Giovanni il Messia disse anche questa frase un po' strana (Mt 11:11a; Lu 7:28a): *"Io vi dico: fra i nati di donna nessuno è più grande di Giovanni"*. I nati di donna fino a quel momento erano tutte le persone dell'A.T.
- ☆ Com'è possibile che Giovanni fosse più grande di altri personaggi dell'A.T. come Abramo, Mosè e Davide?
- ☆ Questa perplessità viene perché si conosce molto della vita e del servizio di personaggi come Abramo, Mosè e Davide, mentre i dettagli sulla vita di Giovanni Battista sono molto pochi
- ☆ Giustamente gli scrittori dei Vangeli si concentrarono sulla persona e l'opera del Messia piuttosto che su quella del suo precursore



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

- ✧ Tuttavia alcuni dettagli ci permettono di capire che l'opera e l'influenza di Giovanni Battista fu enorme anche oltre i confini d'Israele
- ✧ In Atti 19:1-7 Paolo incontra nella lontana città di Efeso un gruppo di discepoli di Giovanni che non avevano ancora sentito dire che era stato riconosciuto il Messia in Yeshùà
- ✧ Ancora oggi in Sira esistono dei villaggi dove si parla l'aramaico e dove Giovanni Battista viene considerato il loro profeta
- ✧ Quindi possiamo dedurre che l'opera di Giovanni, e la conseguente influenza, fu molto più grande di quello che può sembrare dalla lettura dei Vangeli



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

### Giovanni e il più piccolo discepolo nel Regno di Dio

- ✧ Proseguendo la sua frase su Giovanni, Gesù disse (Mt 11:11b; Lu 7:28b): *“però, il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui”*
- ✧ Con questa affermazione Gesù stava dicendo che, benché Giovanni fosse il più grande di tutti i personaggi dell'A.T., nel nuovo programma del Regno che sarebbe iniziato di lì a poco (dopo la bestemmia contro lo Spirito Santo - Mt 16), il più piccolo del Regno sarebbe stato più grande di lui
- ✧ Trovarsi nella posizione di poter “essere nel Messia” è molto meglio di essere uno dei santi dell'A.T. Il più umile dei discepoli di Gesù nel Regno attuale gode privilegi assai maggiori dei più grandi servitori di Dio dell'A.T.
- ✧ Con questa affermazione il Messia stava dicendo, in modo implicito, che Giovanni sarebbe morto prima che questo nuovo aspetto del Regno di Dio avrebbe preso la sua forma definitiva



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

### Il Regno preso a forza

- ☆ Giovanni era stato mandato dal Padre per iniziare un'opera di preparazione al Regno mediante il ravvedimento delle persone. Questo Regno era indissolubilmente legato al suo Re, cioè Yeshùà il Messia
- ☆ Yeshùà e il suo insegnamento rappresentavano il Regno, se il popolo lo avesse accolto, il Regno sarebbe iniziato in modo visibile
- ☆ Dal momento in cui Giovanni aveva iniziato l'opera di preparazione dei cuori dei Giudei, erano iniziate le difficoltà da parte delle guide spirituali che ostacolavano questo processo preparatorio
- ☆ Quindi la predicazione e l'annuncio della buona notizia del Regno che stava arrivando veniva frenata, e le persone dovevano credere superando gli impedimenti, di natura verbale e fisica, che venivano messi dai capi religiosi



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

- ✧ In un contesto in cui gli Scribi e i Farisei stavano deridendo Gesù per i suoi insegnamenti sul denaro, Egli disse qualcosa di simile (Lu 16:16): *“La legge e i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunciata la buona notizia del regno di Dio, e ciascuno vi entra a forza”*
- ✧ In un discorso di condanna verso gli Scribi e i Farisei, Gesù disse (Mt 23:13): *“Ma guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché serrate il regno dei cieli davanti alla gente; poiché non vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare”*
- ✧ Il motivo per cui le persone faticavano a credere che Gesù era il Messia, e quindi ad entrare nel Regno che arrivava, era dovuto in gran parte all'opposizione che gli Scribi e Farisei facevano
- ✧ Tramite il loro comportamento e le loro parole i capi del popolo rigettarono l'araldo del Messia e il suo insegnamento. Quello che successe a Giovanni ben presto sarebbe accaduto anche a Yeshùa



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

### L'Elia che doveva venire

- ✧ Analizzando la figura di Giovanni Battista tramite le Scritture si può vedere che venne nello Spirito e nella potenza di Elia (Lu 1:17)
- ✧ Tuttavia Giovanni non era Elia e lo disse chiaramente quando gli fu chiesto in modo esplicito dai sadducei (Gv 1:21- §26)
- ✧ Se il Messia fosse stato riconosciuto come Re d'Israele e l'offerta del Regno fosse stata accettata da tutto il popolo, Giovanni avrebbe soddisfatto le funzioni di Elia che erano, e rimangono tutt'ora, quelle di ristabilire ogni cosa (Ml 4:5-6)
- ✧ Tuttavia l'opera di Giovanni non fu vana, anzi, molte persone semplici del popolo riconobbero la giustizia di Dio e si fecero battezzare
- ✧ Mentre i dottori della Legge e i Farisei rigettandolo e non facendosi battezzare rifiutavano la volontà di Dio per loro



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

### La generazione di quel tempo

- ✧ La scena dei bambini che giocano descritta da Gesù è molto efficace e la possiamo ritrovare ancora oggi
- ✧ Osservando i bambini quando giocano può capitare di vedere uno o più di loro che si rifiutano di giocare anche se vengono proposti vari tipi di giochi anche molto diversi tra loro
- ✧ In questi casi i motivi che spingono il bambino al rifiuto possono essere diversi, ma quando non gli va bene proprio niente molto spesso la vera causa è che non si sta facendo quello che vuole, che non è lui decidere le cose. In altre parole non è al centro dell'attenzione
- ✧ Quando non è più Dio e il Suo piano al centro ma l'uomo, ecco che le reazioni saranno simili a quelle dei bambini descritti; si troverà sempre qualcosa che non va in coloro che stanno facendo la volontà di Dio e che si stanno sottomettendo al Suo piano



## § 78: Il rigetto dell'araldo

---

- ✧ Ed ecco che se Giovanni presenta il Regno in modo molto austero arriva il rigetto con la sentenza che ha un demonio in corpo
- ✧ Se invece arriva Gesù che mangia e beve coi poveri e gli esclusi ecco che la sentenza è: un mangione ubriaco compagno dei peccatori nelle loro imprese
- ✧ In realtà il rigetto dei Farisei e degli Scribi, prima a Giovanni e poi a Gesù, era dovuto a una realtà molto semplice: entrambi non erano parte di loro, non erano Farisei
- ✧ Giovanni e Gesù seguivano il piano di Dio e la Sua gloria, i Farisei seguivano il loro piano religioso e la loro gloria





### III. La controversia sul Re

---

#### B. La maledizione sulle città della Galilea

##### 1. La condanna per l'incredulità (Matteo 11:20-24)



## § 79: La condanna per l'incredulità

---

### I luoghi in cui Gesù fece molti miracoli

- ☆ Queste parole di condanna furono pronunciate da Yeshùà dopo aver detto esplicitamente alla folla quali fossero i giudizi malevoli degli Scribi e dei Farisei su Giovanni Battista e su Lui (Mt 11:18-19)
- ☆ Il Messia rimproverò l'incredulità di tre città che stanno sul lato nord del mare di Galilea: Corazim, Betsaida e Capernaum
- ☆ Le ultime due città, Betsaida e Capernaum sono nominate nei Vangeli come luoghi in cui Yeshùà fece diversi miracoli e guarigioni (es.: Mr 1:21-31; 8:22; Mt 8:5-7), mentre di Corazim non viene mai indicata come posto in cui si recò
- ☆ Eppure qui è detto che molti miracoli furono fatti anche a Corazim, e questo conferma le parole dell'apostolo Giovanni quando disse (Gv 21:25): *"Or vi sono ancora molte altre cose che Gesù ha fatte; se si scrivessero a una a una, penso che il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero"*



## § 79: La condanna per l'incredulità

---

### I livelli della condanna di Dio

- ✧ Queste parole di condanna ci fanno capire qualcosa di come sarà il modo di giudicare di Dio alla fine dei tempi
- ✧ Innanzitutto ci sarà un giudizio finale su tutti gli uomini che non hanno creduto e nessuno potrà evitarlo (Ap 20:11-15)
- ✧ Questo giudizio sarà sugli uomini di ogni tempo e ogni luogo
- ✧ Quindi il giudizio sarà sui Gentili e sugli Ebrei. Quest'ultimi erano in larga maggioranza convinti che la condanna sarebbe caduta solo sui popoli pagani, in realtà Dio non giudicherà in base all'appartenenza o meno a una certa categoria di persone qualsiasi essa sia
- ✧ Benché il luogo in cui andranno coloro che non hanno creduto sarà lo stesso per tutti, cioè lo stagno di fuoco e di zolfo, qui capiamo che ci saranno diversi livelli o gradi di condanna



## § 79: La condanna per l'incredulità

---

- ✧ L'intensità della punizione eterna sarà proporzionata alla rivelazione di grazia ricevuta da Dio e rifiutata dall'uomo
- ✧ Di fronte al rigetto della rivelazione di Dio, una maggiore conoscenza implicherà un maggiore grado di giudizio. Questa realtà viene espressa anche in Lu 12:48b: *"A chi molto è stato dato, molto sarà richiesto; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà"*. Questo principio vale sia per il credente e i premi che riceverà davanti al tribunale del Messia (2Co 5:10; 1Co 3:10-15), sia per il non credente e i livelli di condanna che subirà al momento del giudizio del grande trono bianco (Ap 20:11)
- ✧ C'è una grandissima responsabilità per coloro che vivono nell'era della grazia e sono in paesi dove il Vangelo è conosciuto. In particolare chi vive in un ambiente in cui la Parola viene predicata con franchezza e nonostante questo non credono. Tutti coloro che sono in questa situazione saranno separati da Dio come gli altri increduli, ma riceveranno una condanna maggiore assai maggiore



### III. La controversia sul Re

---

#### B. La maledizione sulle città della Galilea

##### 2. La spiegazione dell'incredulità (Matteo 11:25-27)



## § 80: La spiegazione dell'incredulità

---

### La sovranità di Dio come punto di partenza

- ☆ Gesù inizia la sua preghiera lodando Dio Padre per la Sua sovranità su ogni cosa che si trova nei cieli e sulla terra
- ☆ Spesso gli uomini si chiedono come mai se Dio è realmente sovrano permetta l'esistenza del male nelle sue varie forme
- ☆ Ma quando ci poniamo questa domanda, stiamo cercando di capire quello che Dio fa basandoci sulla nostra intelligenza
- ☆ In realtà facendo questa domanda (o domande simili) stiamo affermando che se avessimo noi la possibilità di decidere agiremmo diversamente. Stiamo affermando che secondo il nostro giudizio il modo in cui Dio gestisce il mondo non è sempre quello migliore
- ☆ Giobbe, nonostante la sua integrità, quando fu colpito dalla sofferenza iniziò a porsi queste stesse domande. Ma quando Dio gli rispose si rese conto della sua pochezza e della maestà di Dio



## § 80: La spiegazione dell'incredulità

---

### Nella Sua sovranità Dio nasconde e rivela

- ✧ Dio nasconde le realtà spirituali del Suo Regno a coloro che, nella loro "sovranità" di giudizio, si ritengono più intelligenti di Dio
- ✧ Chi è saggio e intelligente ai propri occhi non vedrà le verità nascoste del Regno di Dio, perché nessuno può arrivare a Dio mediante la propria intelligenza. Al contrario in Is 5:21 è scritto: *"Guai a quelli che si ritengono saggi e si credono intelligenti!"*
- ✧ Chiunque si crede saggio è uno stolto e non può conoscere Dio finché non si umilia e accetta la Sua sovranità nello stabilire e portare a compimento un piano di salvezza per l'umanità delle modalità che nessun uomo è in grado di concepire fino in fondo
- ✧ In particolare Egli ha stabilito che la salvezza degli uomini avvenga per mezzo della fiducia nel Messia. Ma questo messaggio è scandalo per i Giudei e pazzia per i Greci che non accettano la sovranità di Dio in ogni sua espressione (1 Co 1:18-29)



## § 80: La spiegazione dell'incredulità

---

- ✧ Dio ha scelto di rivelarsi a coloro che agli occhi del mondo sono ignobili e deboli proprio per mostrare la Sua grandezza e la stoltezza di coloro che si credono sapienti
- ✧ L'espressione "*piccoli fanciulli*" (ver. Nuova Diodati) descrive gli uomini umili di spirito che il mondo considera di poco valore. Un piccolo fanciullo sa di avere bisogno dei grandi. Ha fede e crede tutto quello che i genitori gli dicono. Non deve fare i suoi ragionamenti, gli basta che essi gli dicano qualcosa e per lui è vero. Dio rivela le sue verità alle persone che sono così, che hanno una fede semplice in Lui
- ✧ In Lu 18:17 è scritto: "*In verità vi dico che chi non riceve il regno di Dio come un piccolo fanciullo, non vi entrerà*" (ver. Nuova Diodati)





## § 80: La spiegazione dell'incredulità

---

### L'orgoglio ci porta a considerarci "saggi da noi stessi"

- ✧ Questa verità sull'essere come piccoli fanciulli, ci ricorda l'estrema importanza di combattere il nostro orgoglio. Non dobbiamo essere orgogliosi della nostra conoscenza, delle nostre capacità, dei nostri doni spirituali o della nostra presunta bontà
- ✧ Nulla può tenerci lontani da Dio quanto il nostro orgoglio. Finché crediamo di essere qualcosa, non arriveremo mai alla salvezza. Finché crediamo di avere qualche merito o qualche valore per conto nostro, non saremo salvati
- ✧ Perciò chiediamo a Dio di donarci un cuore umile e impegniamoci ad avere un cuore umile. Chiediamogli di mettere in luce la realtà del nostro cuore e quanto siamo malvagi
- ✧ Il modo di arrivare in cielo è di avere un cuore umile pronto ad accogliere le verità che Dio ci rivela nelle Scritture, anche quando i nostri ragionamenti non sono d'accordo



## § 80: La spiegazione dell'incredulità

---

### Nessuno conosce il Padre se non il Figlio

- ✧ I v. 26-27 ci fanno conoscere la maestà, la sovranità di Yeshùa e il suo rapporto unico con il Padre
- ✧ Ogni cosa è stata data nelle mani di Gesù. Egli è sovrano sopra tutto il creato e ogni cosa può esistere grazie a Lui, come leggiamo in Cl 1:16-17: *"In lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui"*
- ✧ Le profondità di Dio Padre sono sconosciute ad ogni creatura che sia umana o angelica (Ro 11:33, Gb 11:7), ma Yeshùa conosce pienamente il Padre e anche il Padre conosce appieno il Figlio
- ✧ Queste parole, sebbene troppo profonde per una comprensione completa, sono un'evidenza del fatto che il Padre e Figlio sono della stessa natura divina



## § 80: La spiegazione dell'incredulità

---

- ✧ Inoltre per conoscere il Padre si deve passare unicamente dal Figlio, Egli è lui l'unico che permette di conoscere il Padre
- ✧ Questa verità mette in evidenza che ogni tentativo di arrivare all'unico e vero Dio mediante altri profeti o sistemi religiosi di vario tipo è impossibile. Per conoscere appieno Dio bisogna conoscere il figlio: Yeshùa
- ✧ **In è scritto in Gv 14:6-7:** *«Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se mi aveste conosciuto avreste conosciuto anche mio Padre; e fin da ora lo conoscete, e l'avete visto»»* **e ancora in Gv 10:9:** *«Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura»*
- ✧ Gli uomini possono conoscere il Padre sono se il Figlio decide di rivelarglielo, e come abbiamo visto Egli si rivela a coloro che sono come piccoli fanciulli e hanno rinunciato al loro orgoglio



## § 80: La spiegazione dell'incredulità

---

### Due aspetti contrapposti e complementari

- ☆ Questi versetti nel loro complesso rivelano due aspetti complementari e in antinomia tra loro: il libero arbitro dell'uomo nello scegliere se essere umile o meno di fronte alla rivelazione di Dio e la sovranità del Figlio nel rivelarsi a chi vuole
- ☆ Questi due aspetti di sovranità di Dio e libero arbitrio dell'uomo sono alla base delle contrapposizioni più forti nell'ambito della cristianità. Tuttavia il contesto ci invita a non essere orgogliosi, ma ad accettare con fiducia anche gli aspetti del piano di Dio che trascendono la nostra logica nel senso più stretto
- ☆ Le verità contenute in questa preghiera di Gesù sono troppo profonde per essere comprese pienamente. Siamo limitati nella nostra intelligenza per capire a fondo le verità di Dio



## § 80: La spiegazione dell'incredulità

---

- ✧ **Salomone scrisse un giorno (Ec 3:11):** *“Dio ha fatto ogni cosa bella al suo tempo: egli ha perfino messo nei loro cuori il pensiero dell'eternità, sebbene l'uomo non possa comprendere dal principio alla fine l'opera che Dio ha fatta”* **e ancora (Ec 3:14):** *“Io ho riconosciuto che tutto quel che Dio fa è per sempre; niente c'è da aggiungervi, niente da togliervi; e che Dio fa così perché gli uomini lo temano”*
- ✧ **Dobbiamo diventare come i fanciulli, che rimangono meravigliati delle grandi verità che scoprono, anche se non riescono a comprenderle interamente**



## III. La controversia sul Re

---

### B. La maledizione sulle città della Galilea

#### 3. L'invito a credere e diventare discepoli

(Matteo 11:28-30)



## § 81: L'invito a credere e diventare discepoli

---

### Prendere il giogo del Messia

- ✧ Seguire i nostri ragionamenti, la nostra giustizia e il presunto discernimento del nostro cuore alla fine diventa un giogo pesante che portiamo con fatica solo a causa del nostro orgoglio
- ✧ Gli Ebrei di quel tempo erano sotto il pesante giogo del giudaesimo della Mishnah. Gli scribi e i farisei insegnavano molti precetti senza poi praticarli, mettevano sulle spalle delle persone dei pesi che loro non volevano portare nemmeno con un dito (Mt 23:3-4; Lu 11:46)
- ✧ "Prendere il giogo" era un modo di dire rabbinico che significava "andare a scuola". Infatti il giogo ti obbliga a camminare insieme a colui che hai vicino e a fare la stessa strada
- ✧ L'invito diretto del Messia a coloro che ascoltano la sua voce è di prendere il suo giogo, cioè di andare alla sua scuola, di diventare suoi seguaci, di essere uomini e donne che credono in Lui e seguono il Suo esempio di umiltà e mansuetudine verso il Padre



## § 81: L'invito a credere e diventare discepoli

---

- ✧ In ogni tempo e cultura c'è sempre un pesante giogo religioso di qualche tipo. Questo giogo, nella sostanza, è simile a quello che mettevano gli scribi e i farisei sulle spalle del popolo d'Israele
- ✧ Il Messia invita ancora oggi a lasciare questi gioghi e a prendere il suo, ad andare a scuola da Lui e imparare la vera umiltà e la mansuetudine. Il suo giogo non è pesante, ma spesso le persone fanno fatica a lasciare il loro giogo perché lo conoscono da tanto tempo e preferiscono tenercelo anche se è pesante
- ✧ Potremmo identificare il giogo con le varie religioni e filosofie che esistono nel mondo, ma più in generale potremmo dire che il giogo di ogni persona è il suo voler credere a quello che pensa meglio per la sua vita. Questo è forse il giogo più diffuso nel mondo occidentale
- ✧ La promessa meravigliosa è che il giogo del Messia non è come il nostro, è leggero, non schiaccia e porta alla speranza eterna

Fine





## III. La controversia sul Re

---

### C. La fede di una peccatrice

(Luca 7:36-50)



## § 82: La fede di una peccatrice

---

### Il contesto del racconto

- ✧ In questo racconto si parla di "Simone il Fariseo" ed è un episodio diverso, anche se simile, da quello in cui si parla di "Simone il lebbroso" (Mt 26:6-13; Mr 14:3-9; Gv 12:2-8)
- ✧ Nel racconto di "Simone il lebbroso" il Messia si trovava a Betania in casa di un amico di Lazzaro di nome Simone che, molto probabilmente, aveva guarito dalla lebbra e con loro vi era anche Maria la sorella di Lazzaro che versò dell'olio sui piedi di Gesù
- ✧ Non si conosce il nome della donna citata in questo racconto, ma di lei viene detto che era una peccatrice. Nei Vangeli la parola "peccatrice" viene spesso usata come sinonimo di prostituta
- ✧ Secondo la tradizione cattolica si tratterebbe di Maria Maddalena. Ma la Bibbia parla di Maria Maddalena solamente come di una donna che Gesù liberò da sette demoni (Lu 8:2; Mr 16:9)



## § 82: La fede di una peccatrice

---

### L'accoglienza di Simone

- ✧ Non conosciamo i motivi interiori per i quali Simone invitò Gesù in casa sua. Sicuramente aveva molto sentito parlare di Lui, e può darsi che volesse vedere di persona se veramente era il Messia promesso
- ✧ Oppure tramite questo pranzo voleva trovare delle argomentazioni per confermare la sua convinzione che non era un profeta e tantomeno il Messia promesso al popolo
- ✧ La descrizione che segue sul modo in cui Simone accolse Yeshùa in casa sua, ci fa pensare che molto probabilmente c'era già un certo pregiudizio sul suo modo di fare e su quello che diceva di essere
- ✧ Il fatto che una donna, ben conosciuta nella città per essere una peccatrice, toccasse Gesù ungendogli i piedi con olio, rigandoglieli di lacrime e asciugandoli con i suoi capelli andava contro la sensibilità farisaica e portava al giudizio



## § 82: La fede di una peccatrice

---

### Gesù rivela i pensieri di Simone

- ☆ La mancanza di sincerità nel comportamento di Simone si vede anche dal fatto che non esprime apertamente i suoi dubbi su quello che stava accadendo, ma inizia a trarre le sue conclusioni mentalmente
- ☆ A volte ci sono delle cose che non si capiscono per vari motivi, ma prima di tirare delle conclusioni o dei giudizi è sempre importante parlarne sinceramente con Dio chiedendo il Suo discernimento
- ☆ Il dubbio di Simone riguardo a Yeshùà era molto chiaro: “se veramente fosse un profeta, Dio gli darebbe il discernimento per capire che questa donna è una prostituta e non si lascerebbe avvicinare in questo modo, ma la respingerebbe”
- ☆ Gesù con le sue parole rivelò a Simone di aver capito quali erano i suoi pensieri e questa sua capacità era una prova evidente che era realmente un profeta



## § 82: La fede di una peccatrice

---

- ✧ In realtà Yeshùà era ben più di un profeta, Egli era, ed è, il Messia e Re d'Israele. Gesù conosce non solo la vita passata delle persone, ma conosce anche le intenzioni del loro cuore (1 Cr 29:9, 17; Sl 7:9; Gr 11:20) e quindi sapeva qual'era il reale motivo che spingeva quella donna ad agire in quel modo
- ✧ Probabilmente Simone dubitava sulla bontà delle motivazioni che spingevano la donna ad agire in quel modo e sicuramente dubitava del fatto che Yeshùà fosse un profeta, ma Egli, oltre a dimostrargli di essere un profeta leggendogli nel pensiero, utilizzò una parabola per mettere per fargli vedere la peggiore condizione del suo cuore rispetto a quello della donna peccatrice



## § 82: La fede di una peccatrice

---

### La parabola dei due debitori

- ✧ Il racconto del Messia fu semplice e chiaro: due uomini debitori e un solo creditore. L'importo dei due debiti era diverso, ma nessuno dei due poteva pagare. Alla fine il creditore decise di condonare il debito ad entrambi senza guardare all'entità della cifra
- ✧ Il punto rilevante non era che uno aveva un debito grande e l'altro un debito immenso, ma che nessuno dei due poteva pagare ed entrambi avevano bisogno della misericordia del creditore. Il creditore, che rappresenta Dio, condonò tutti e due i debiti
- ✧ Condonare un debito vuol dire cancellarlo, ma quando un creditore cancella un debito perde i suoi soldi e ci rimette di tasca propria
- ✧ Quando una persona condona il debito di un altro, sta pagando quel debito, proprio come Dio ha fatto nei confronti del suo popolo e dell'umanità in generale. Dio ha pagato personalmente per il nostro debito, suo Figlio ci ha sacrificando la sua vita



## § 82: La fede di una peccatrice

---

### Il debito di Simone

- ✧ Questa storia doveva servire a Simone per capire il motivo che aveva spinto la donna ad agire in quel modo verso Gesù e anche quale fosse la posizione di Simone stesso nei confronti del Messia
- ✧ Simone aveva un debito più piccolo verso Dio; era un uomo retto secondo il pensiero religioso di quel tempo e sicuramente si comportava in un modo più giusto della donna, ma di fronte a Dio era comunque mancante
- ✧ Spesso quando abbiamo un debito o una mancanza ci guardiamo intorno per trovare qualcuno che ne abbia una più grossa. In questo modo il nostro debito sembra piccolo e di poca importanza
- ✧ Allo stesso modo Simone, invece di guardare al fatto che il suo creditore con grande misericordia aveva condonato il debito, si confrontava con la donna peccatrice che aveva un debito più grande del suo



## § 82: La fede di una peccatrice

---

### Il debito della donna peccatrice

- ✧ La donna sapeva di essere una peccatrice, sapeva di non meritare nulla se non il giudizio di Dio. Però aveva capito che Yeshùà era il Messia e anche un Re di misericordia pronto a perdonare coloro che riconoscevano umilmente il loro peccato di fronte a Dio
- ✧ Guardava Gesù per ricevere il perdono, che è il senso della vera fede, e in questo modo fu perdonata. Per questo motivo quella donna aveva un grande amore per Colui che l'aveva perdonata
- ✧ Al contrario Simone non guardava a Gesù per ricevere il perdono perché non si sentiva peccatore e questo lo portava a ergersi a giudice per definire con certezza chi era Yeshùà e come erano le sue azioni
- ✧ È essenziale notare un dettaglio estremamente importante: la donna fu perdonata dal Messia, Simone non fu perdonato





## § 82: La fede di una peccatrice

---

- ✧ Forse Simone aveva un debito nei confronti di Dio meno grande di molti altri, però era un debito che non poteva pagare
- ✧ Nel giorno del Giudizio di Dio qualsiasi debito non pagato, cioè qualsiasi peccato che non è stato ancora perdonato, porterà alla condanna eterna
- ✧ Non importa se sarà un debito piccolo o un debito grande; solo chi avrà ricevuto il perdono per il suo debito sarà salvato e chi non sarà stato perdonato sarà condannato



## § 82: La fede di una peccatrice

---

### La fede della donna

- ✧ A quel tempo se si invitava qualcuno a casa era normale cortesia dare un bacio di benvenuto agli ospiti, lavare loro i piedi e usare dell'olio per ungergli la testa
- ✧ Il modo di fare di Simone dimostrava che nel suo cuore non c'era verso Gesù lo stesso sentimento della donna; non sentiva di aver bisogno di Gesù e tantomeno del Suo perdono
- ✧ Quando Yeshùà rivolto verso la donna disse: "I tuoi peccati sono perdonati", la persone che erano a tavola iniziarono a domandarsi chi fosse in realtà. Perché questo tipo di affermazione poteva farla soltanto Dio
- ✧ Infine il Messia disse alla donna, e a tutti i presenti, quali fossero le ragioni del suo perdono: "*la tua fede ti ha salvata*". Fu la fede della donna che la salvò, i gesti che fece erano solo l'evidenza di questa



## § 82: La fede di una peccatrice

---

- ☆ Questo ci ricorda ancora una volta che la salvezza che Dio offre all'uomo è solo per grazia per mezzo della fede. In ogni momento della storia dell'umanità è sempre stato così, anche se nel corso delle diverse epoche è cambiato l'oggetto della fede
- ☆ Nel tempo che va da quei giorni fino ad oggi, l'oggetto della fede è Yeshùa come Messia d'Israele e Salvatore del mondo
- ☆ Il nostro orgoglio ci spinge ad essere come Simone. Ma se arriviamo al giudizio di Dio come Simone, saremo perduti per sempre e non avremo più speranza
- ☆ La mia preghiera è che ognuno di noi possa diventare come la donna di questa storia. Chi diventa come questa donna non si confronta con gli altri, ma solo con la perfetta legge di Dio.
- ☆ In questo modo vediamo il nostro peccato e il peso di questo peccato diventa insopportabile. Ma se, come fece quella donna, volgiamo lo sguardo a Gesù Cristo troviamo in Lui il perdono

Fine



## III. La controversia sul Re

---

### D. Un'altra testimonianza del Re

(Luca 8:1-3)



## § 83: Un'altra testimonianza del Re

---

### La predicazione itinerante del Messia

- ✧ Quello che viene descritto in questi versetti è il terzo viaggio di Yeshùà per le città e i villaggi d'Israele. Il primo lo troviamo in Mt 4:17; Mr 1:14-15; Lu 4:14-15 (§37), mentre il secondo si trova in Mt 4:23-25; Mr 1:35-39; Lu 4:42-44 (§43)
- ✧ Come abbiamo visto in precedenza nel paragrafo §37, il contenuto della "buona notizia" che veniva annunciata da Yeshùà e dai suoi discepoli era l'offerta del Regno Messianico (un regno fisico e non spirituale) che sarebbe iniziato se tutto il popolo, autorità religiose comprese, avessero riconosciuto in Lui il Messia promesso
- ✧ La differenza rispetto alle altre volte è che, tra il secondo e il terzo viaggio "evangelistico" Gesù aveva scelto i 12 apostoli e aveva intrapreso il viaggio solo con loro e alcune donne



## § 83: Un'altra testimonianza del Re

---

### Le donne che seguivano il Messia e i suoi discepoli

- ✧ Luca è l'apostolo che mette in risalto più degli altri evangelisti il ruolo che avevano le donne al tempo di Gesù e dei discepoli
- ✧ Qui ne vengono elencate alcune e viene detto che presero parte anche a questo terzo viaggio di predicazione per la terra d'Israele
- ✧ Gesù era occupato nella sua opera spirituale tutto il tempo e non poteva praticare il suo mestiere di falegname. I suoi discepoli avevano abbandonato, dietro Suo invito, loro professione e si erano uniti al Messia con le loro famiglie
- ✧ Queste donne, per mezzo della loro sussistenza a Gesù e agli apostoli, svolgevano un ruolo fondamentale
- ✧ Il loro compito era principalmente quello di occuparsi dei bisogni materiali di tutto il gruppo provvedendo tutto il necessario per vivere

Fine



## III. La controversia sul Re

---

### E. Il rigetto del Re da parte dei capi

#### 1. Il peccato imperdonabile (Marco 3:20-22)



## § 84: Il peccato imperdonabile

---

### Interpretazioni non corrette

- ✧ Ci sono diverse spiegazioni sul significato del peccato imperdonabile contro lo Spirito Santo, prima di esaminare il testo vedremo alcune delle interpretazioni non corrette
- ✧ Le imprecazioni verbali, che comunemente vengono chiamate "bestemmie", sono rivolte verso Dio in modo generale; la bestemmia contro lo Spirito Santo non è un'imprecazione verbale contro lo Spirito Santo in modo specifico
- ✧ Non è nemmeno un peccato di tale gravità da condurre una persona "fuori dalla grazia di Dio" in modo che non sia più possibile ricevere il Suo perdono
- ✧ Questa interpretazione metterebbe Dio sullo stesso piano dell'uomo; l'uomo ragiona in un modo limitato, anche quando deve perdonare il prossimo (Mt 18:21), Dio non ragiona in modo limitato anche per quel che riguarda il perdono alle sue creature (Ef 3:8)





## § 84: Il peccato imperdonabile

---

- ✧ Il Messia non è morto sulla croce solo per alcune categorie di peccati, Egli è morto per ogni tipo di peccato e ha reso ogni trasgressione perdonabile agli occhi del Padre attraverso il Suo sangue (Ef 1:7; Ap 1:5)
- ✧ Tra le varie interpretazioni c'è anche quella secondo cui la bestemmia contro lo Spirito Santo sarebbe il rigetto, a livello personale, dell'opera dello Spirito di Dio che cerca di convincere ogni uomo di peccato, di giustizia e di giudizio (Gv 16:7-10)
- ✧ In altre parole tutti coloro che fino alla morte fisica non ascoltano la voce di Dio tramite le tante evidenze che vengono date dallo Spirito Santo, commetterebbero il peccato di bestemmia contro lo Spirito Santo precludendosi la vita eterna con Dio
- ✧ Benché questo concetto contenga delle verità, non è l'interpretazione corretta della bestemmia contro lo Spirito Santo di cui si parla in questo passo



## § 84: Il peccato imperdonabile

---

### Qualcosa di insolito

- ✧ Questo avvenimento cruciale della vita di Yeshùa su questa terra viene descritto in due Vangeli: Matteo e Marco. Il racconto di Matteo è quello più dettagliato, ma quello di Marco ha un particolare importante
- ✧ Marco ci rivela che i parenti e le persone più vicine a Gesù si rendevano conto che qualcosa di insolito stava per succedere. Probabilmente vedevano la folla grandissima che premeva da ogni lato, ma soprattutto vedevano tante persone importanti come gli Scribi e i Farisei che erano venuti direttamente da Gerusalemme
- ✧ I suoi parenti credevano che il suo zelo per il Padre lo stesse portando a essere insano di mente, e cercavano di proteggerlo. O forse sapevano che le investigazioni del Sinedrio (vedi §22, §46) era arrivate alla fine e che altri miracoli lo avrebbero messo in difficoltà con le autorità religiose di quel tempo

Fine



### III. La controversia sul Re

---

#### E. Il rigetto del Re da parte dei capi

##### 1. Il peccato imperdonabile

###### a. Il rigetto (Matteo 12:22-24)



## § 85: Il rigetto

---

### La scintilla

- ✧ La scintilla che fece scattare lo stupore del popolo e la reazione dei Farisei fu la guarigione di un indemoniato cieco e muto
- ✧ Secondo gli insegnamenti giudaici di quel tempo, esistevano due tipi di miracoli: i miracoli che chiunque poteva fare se Dio gli dava la capacità e i miracoli che solo il Messia sarebbe stato in grado di fare, che chiameremo i "miracoli messianici"
- ✧ I miracoli considerati messianici erano: la guarigione dalla lebbra, la liberazione di un indemoniato muto e la guarigione di un cieco nato
- ✧ Yeshùà aveva già guarito un malato di lebbra poco dopo l'inizio del suo ministero (Mt 8:2-4; Mr 1:40-45; Lu 5:12-17) e questo aveva creato un grandissimo interesse verso la sua persona proprio per il fatto che era considerato un miracolo messianico



## § 85: Il rigetto

---

- ✧ L'interesse non si limitò alla gente comune, infatti Luca annota che dopo questa guarigione gli Scribi e i Farisei vennero *"da tutti i villaggi della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme"* per sentirlo parlare e vedere le opere miracolose che faceva
- ✧ In questi versi Yeshùà compie un altro miracolo messianico, guarisce un indemoniato cieco e muto. Compiere questo tipo di miracolo era considerato dagli Ebrei come un'attestazione dell'essere il Messia promesso al popolo



## § 85: Il rigetto

---

### Il metodo di esorcizzare dei Farisei

- ✧ Anche i figli dei Farisei praticavano l'esorcismo con l'approvazione dei padri, ma il loro metodo era diverso da quello che normalmente usava Yeshùa. Il metodo dei Rabbi era diviso in tre parti
- ✧ Primo, bisognava riuscire a far parlare il demone tramite le corde vocali della persona posseduta
- ✧ Secondo, dopo aver stabilito una comunicazione verbale col demone bisognava riuscire a farsi dire il suo nome
- ✧ Terzo, una volta che si conosceva il nome del demone lo si usava per ordinare allo spirito immondo di uscire dalla persona posseduta
- ✧ Questo metodo in tre fasi era la procedura conosciuta dal popolo per liberare chi era posseduto da spiriti maligni, ma normalmente Gesù cacciava i demoni senza bisogno di questo rituale e per questo i suoi esorcismi erano molto diversi



## § 85: Il rigetto

---

- ✧ Solo in un caso il Messia utilizzò il metodo in tre fasi, quando liberò l'indemoniato di Gerasa (Mr 5:9; Lu 8:30)
- ✧ Se l'indemoniato era muto il metodo praticato dai Farisei non poteva funzionare, infatti era impossibile risalire al nome del demone perché la persona non riusciva a parlare
- ✧ Per questo motivo, nel fariseismo giudaico era considerato impossibile scacciare un demone da una persona muta e, di conseguenza, questo tipo di esorcismo era considerato possibile solo dal Messia



## § 85: Il rigetto

---

### La domanda del popolo

- ✧ Il popolo reagì alla liberazione dell'indemoniato cieco e muto con grande stupore e iniziò a chiedersi se egli era *"il Figlio di Davide"*
- ✧ L'espressione *"il Figlio di Davide"* è un titolo messianico, cioè un modo di dire per indicare il Messia. Quindi la domanda del popolo era: "è questo il Messia?". Infatti Gesù stava facendo le opere che solo il Messia avrebbe compiuto al suo arrivo, secondo quanto era stato insegnato loro fin dalla giovinezza
- ✧ Nonostante il popolo fece questa domanda non diede una risposta, ma aspettò che fossero i capi a darla. In tutto il tempo della sua esistenza il popolo d'Israele ha sempre operato in questo modo, cioè sotto la direzione delle sue guide
- ✧ Spesso quando un re d'Israele o le guide spirituali facevano il male il popolo si comportava male, allo stesso modo quando le guide si comportavano bene il popolo faceva il bene





## § 85: Il rigetto

---

- ✧ Anche oggi quando un Ebreo Messianico testimonia ad altri Ebrei della messianicità di Gesù, prima o poi viene fatta la stessa obiezione: "se Gesù è il Messia come mai i Rabbi non credono in Lui?"



## § 85: Il rigetto

---

### La risposta dei capi

- ✧ I Farisei avevano solo due possibilità per rispondere a questa domanda: la prima era proclamare che Yeshùa era il Re messianico che stavano aspettando, ma non volevano farlo perché rifiutava il fariseismo giudaico e l'autorità della Mishnah
- ✧ La seconda possibilità era rifiutare l'evidenze messianiche che tutti vedevano accusando Gesù di essere un impostore. In questo caso dovevano spiegare perché Egli riusciva a fare i miracoli messianici
- ✧ Per spiegare queste sue capacità dissero che era posseduto da un demone, ma non da uno qualsiasi bensì dal principe dei demoni, cioè Satana
- ✧ Questa divenne la versione ufficiale dei capi per rigettare la messianicità di Yeshùa: non era il Messia perché era posseduto dal demonio



## § 85: Il rigetto

---

- ✧ Questa versione si trova anche in un passo del Talmud (Shabbat 104:2), dove viene spiegato perché misero a morte Gesù durante la festa di Pasqua, quando normalmente non si metteva a morte nessuno durante questa festa
- ✧ Nonostante la versione ufficiale con la quale rigettarono Yeshùa come Messia, in realtà i Farisei non lo accettarono come Messia perché non riconosceva l'autorità della Mishnah e, di conseguenza, la loro autorità



### III. La controversia sul Re

---

#### E. Il rigetto del Re da parte dei capi

##### 1. Il peccato imperdonabile

###### b. La difesa

(Matteo 12:25-29; Marco 3:23-27)



## § 86: La difesa

---

### Le parole di Gesù dopo la risposta dei Farisei

- ✧ Yeshùà replicò all'accusa dei Farisei con quattro affermazioni
- ✧ Innanzitutto non era possibile che Egli stesse operando per mezzo del principe dei demoni perché questo significava una divisione nel suo regno di tenebre
- ✧ Se Satana scaccia i suoi stessi demoni, significa che la sua autorità non è più unica nel suo regno, e ogni regno diviso dall'interno prima o poi crolla
- ✧ Inoltre, come abbiamo visto, i Farisei accettavano l'esorcismo e lo consideravano un dono dello Spirito di Dio, infatti i loro figli lo praticavano abitualmente



## § 86: La difesa

---

- ✧ La terza affermazione di Yeshùà: *"Ma se è con l'aiuto dello Spirito di Dio che io scaccio i demòni, è dunque giunto fino a voi il regno di Dio"* è un modo indiretto per ribadire che questo miracolo testimoniava che era il Messia
- ✧ Infine Egli dice che questo miracolo mostra come in realtà il Figlio di Dio sia più potente di Satana. Solo chi è più forte dell'uomo forte è in grado di legarlo
- ✧ Queste quattro affermazioni di Yeshùà sono l'estremo tentativo per cercare di portare la coscienza dei capi a ravvedimento, nella speranza che il loro cuore indurito dall'orgoglio e dall'invidia si aprisse all'azione di convincimento dello Spirito di Dio



### III. La controversia sul Re

---

#### E. Il rigetto del Re da parte dei capi

##### 1. Il peccato imperdonabile

c. Il giudizio  
su quella generazione  
(Matteo 12:30-37; Marco 3:28-30)



## § 87: Il giudizio su quella generazione

---

### Definizione di peccato contro lo Spirito Santo

- ✧ Questo passo è l'unico in tutta la Bibbia in cui si parla di questo peccato, quindi per capirne il significato bisogna comprendere l'esatto contesto giudaico e temporale in cui sono state dette queste parole
- ✧ Una definizione breve di cosa sia questo peccato potrebbe essere: il peccato imperdonabile è il rigetto nazionale di Yeshùà come Messia d'Israele, con l'accusa di essere posseduto da un demone, mentre era su questa terra
- ✧ Prima di esaminare in dettaglio come si arriva a questa definizione di peccato contro lo Spirito Santo, bisogna notare che la maggior parte delle interpretazioni bibliche sono frutto, spesso in modo inconsapevole, di una lettura individualistica delle Scritture; questo tipo di lettura non è tipica dell'ebraismo dove il concetto di popolo è basilare





## § 87: Il giudizio su quella generazione

---

### Peccato nazionale e non individuale

- ✧ Il credente Gentile normalmente è abituato a leggere la Bibbia rapportando tutto quello che legge alla sua vita personale, come se le Scritture stessero parlando specificatamente della sua vita. Dio usa la sua Parola anche in questo modo per parlare ai cuori dei suoi figli, soprattutto quando un credente è appena convertito
- ✧ Tuttavia questo tipo di lettura della Parola di Dio, se applicato in modo sistematico e duraturo, porta ben presto a dei problemi dottrinali enormi se non a delle vere e proprie deviazioni
- ✧ Capire il concetto di popolo significa imparare a distinguere quando Dio parla al popolo d'Israele piuttosto che a delle singole persone. Nella maggior parte dell'A.T. Dio parla al Popolo nel suo complesso e non ai singoli individui



## § 87: Il giudizio su quella generazione

---

- ✧ In altre parole spesso Dio tratta il suo popolo come se fosse un individuo unico con una sua personalità, e con benedizioni e maledizioni che si applicano al popolo nel suo complesso
- ✧ La bestemmia contro lo Spirito Santo non fu un peccato individuale, ma un peccato nazionale. Le autorità rigettarono Yeshùa come Messia nonostante l'evidenza dei segni miracolosi dello Spirito Santo, quindi il popolo che essi rappresentavano nel suo complesso stava rigettando il Messia (es.: nazione che entra in guerra e singolo individuo di quella nazione)
- ✧ Il termine "*chiunque*", che troviamo al v.32, può avere un significato sia individuale che corporativo a seconda del contesto in cui si trova. In questo contesto è di tipo corporativo e lo capiamo dall'uso frequente del termine "*questa generazione*" nei versetti che seguono (v.38-45)



## § 87: Il giudizio su quella generazione

---

### Peccato solo della generazione di quel tempo

- ✧ Questo peccato è imputabile solo alla generazione di quel tempo e non può essere applicato alle seguenti generazioni di Ebrei, come la Chiesa Cattolica e altri movimenti Riformati hanno spesso fatto e ancora fanno
- ✧ Il rigetto dell'opera dello Spirito Santo era relativa ai miracoli che Gesù faceva mentre era su questa terra con quella generazione del popolo d'Israele
- ✧ Si poteva non credere inizialmente alle parole Yeshùà e quindi "bestemmiare" contro di Lui, ma le opere miracolose che lo Spirito di Dio faceva attraverso il Figlio dell'uomo erano tali che se anche queste non convincevano non rimaneva altro rimedio per aprire il cuore del popolo alla verità



## § 87: Il giudizio su quella generazione

---

- ✧ Possiamo forse dire che gli Ebrei di oggi sono colpevoli per la deportazione del popolo di Giuda a Babilonia che avvenne nel 586 B.C.E.? Solo uno sciocco potrebbe pensarlo
- ✧ Allo stesso modo gli Ebrei di oggi non sono colpevoli del peccato contro lo Spirito Santo, ma solo la generazione vissuta al tempo di Gesù lo fu e, come vedremo, quella generazione subì le conseguenze del giudizio di questo peccato
- ✧ Inoltre gli Ebrei di oggi non potrebbero commettere questo peccato perché Gesù non è presente fisicamente su questa terra e non sta offrendo se stesso come il Messia
- ✧ Un giorno il popolo d'Israele riconoscerà in Gesù il Messia, comprese le autorità religiose, e in quel tempo Egli tornerà su questa terra e libererà il suo popolo dai nemici per iniziare il Regno messianico sulla terra. Questo avverrà in un tempo futuro, lontano da quei momenti, e il Regno verrà offerto a una nuova generazione di Ebrei come descritto in Mt 24-25



## § 87: Il giudizio su quella generazione

---

### Le conseguenze per quella generazione

- ✧ Questo peccato ebbe due conseguenze per la generazione di quel tempo: primo, l'offerta del Regno messianico fu ritirata e anche quando Yeshùa fu accolto trionfalmente a Gerusalemme le sue parole furono piene di tristezza per il giudizio che doveva venire sulla città e sul popolo d'Israele (Lu 19:41-44; Mt 23:37-39)
- ✧ Quindi quella generazione non avrebbe visto l'arrivo del Regno Messianico, cioè non sarebbe stata perdonata da questo peccato, né in quel momento né in futuro
- ✧ La seconda conseguenza di questo peccato fu che quella generazione era sotto il giudizio divino dal punto di vista fisico. Infatti 40 anni dopo, nel 70 C.E., Gerusalemme e il Tempio furono distrutte e il popolo disperso



## § 87: Il giudizio su quella generazione

---

### Punti di non ritorno

- ✧ Quella generazione aveva raggiunto un punto di non ritorno e poteva più fare niente per evitare le conseguenze del peccato contro lo Spirito Santo
- ✧ Questa era la terza volta che una specifica generazione di Ebrei raggiungeva un punto di non ritorno, cioè dei limiti che una volta superati portarono a conseguenze che non potevano essere evitate
- ✧ La prima volta fu a Cades-Barnea quando vennero mandate dodici spie a esplorare la terra promessa e solo due, Giosuè e Caleb, credettero alla Parola di Dio (Nu 32:7-13)
- ✧ L'incredulità e il rifiuto del popolo di eseguire l'ordine di Dio lo portarono a un punto di non ritorno e, nonostante il loro pentimento e il conseguente perdono di Dio (Nu 14:40-45), non poterono riprendere la via che Dio aveva precedentemente indicato loro: avrebbero dovuto vagare nel deserto per quarant'anni



## § 87: Il giudizio su quella generazione

---

- ☆ Un altro punto di non ritorno si verificò con Manasse re di Giuda figlio del re Ezechia, le abominazioni di Manasse, la sua incredibile malvagità e l'idolatria del popolo portarono Dio a decretare anche la deportazione per il regno di Giuda come per il regno d'Israele (2 Re 21:10-18; 2 Cr 33:10)
- ☆ Anche in questo caso Manasse si pentì del male che aveva fatto (2 Cr 33:11-20) e bandì l'idolatria dal paese di Giuda, ma ormai il limite era oltrepassato. La deportazione avvenne molti anni dopo la sua morte, ma il giudizio era stato decretato mentre egli era ancora in vita
- ☆ Il peccato contro lo Spirito Santo è il terzo punto di non ritorno che il popolo d'Israele ha raggiunto nella sua storia e le Scritture non ci dicono che ce ne saranno altri
- ☆ Questo insegna che, anche se Israele è già stato perdonato di tutti i suoi peccati, le conseguenze fisiche del peccato ci sono state



### III. La controversia sul Re

---

#### E. Il rigetto del Re da parte dei capi

##### 2. La nuova politica dei segni

##### a. Il segno per quella generazione

(Matteo 12:38-40)





### III. La controversia sul Re

---

#### E. Il rigetto del Re da parte dei capi

##### 2. La nuova politica dei segni

##### b. La condanna di quella generazione (Matteo 12:41-45)



[www.ariel.org](http://www.ariel.org)

